



Provincia
di Belluno

Periodico statistico della provincia di Belluno

n°3 - 2005



*Il mercato del lavoro bellunese:
anni 2004 - 2005*

*Collocamento mirato:
aggiornamento al 31.12.2005*



Disoccupati



Mobilità



C.I.G.



PRESENTAZIONE

Con la consueta semplicità tipografica che privilegia i contenuti al contenitore, il Periodico statistico continua nel tentativo di dare un quadro, il più documentato ed aggiornato possibile, delle dinamiche occupazionali in provincia di Belluno.

Operazione affatto scontata, in quanto nonostante l'utilizzo di strumenti informatici sempre più sofisticati, risente ancora di qualche imperfezione di collegamento fra istituzioni, parzialità e ritardi nel caricamento dei dati. Ne possono quindi derivare difficoltà di trattamento a discapito della completezza dell'analisi.

Fortunatamente, l'Osservatorio statistico provinciale può contare sulle rilevazioni effettuate dai quattro Centri per l'impiego (CPI) della Provincia, dislocati ad Agordo, Belluno, Feltre e Pieve di Cadore, e sulla collaborazione, di cui va dato merito, delle altre istituzioni preposte a seguire per altri versi la situazione occupazionale.

Il mercato del lavoro provinciale e il collocamento mirato, sono gli argomenti di cui, rispettivamente, si occupano in questo numero Giovanni Gobitti, responsabile dell'Osservatorio e Raffaella Bordin, del Servizio Politiche del Lavoro della Provincia di Belluno.

Considerazioni comuni ad entrambi sono il perdurare dello stato di difficoltà per le aziende medio-piccole, una certa ripresa dell'industria e del settore occhialeria nell'ultima parte del 2005, un riflesso occupazionale "attendista" caratterizzato dalle assunzioni a tempo determinato ed una problematica crescente legata alla difficile ricollocazione delle persone over 40, cui s'aggiunge l'aggravante della bassa scolarità.

In questa cornice di riferimento, Giovanni Gobitti, avvalendosi dei dati 2004 e 2005, delinea uno scenario futuro moderatamente ottimista, in cui la costante della disoccupazione interessa sempre meno le persone più giovani e più specializzate, causa probabile dei cambiamenti strutturali in atto che per l'ottimizzazione degli investimenti in ricerca e innovazione richiedono nuove figure professionali.

Altrettanto ricco d'informazioni, e non solo di carattere statistico, si presenta il contributo di Raffaella Bordin sul Collocamento mirato dei disabili, aggiornato al dicembre 2005. Anche in questo particolare settore, il segno distintivo è la crescita delle assunzioni a tempo determinato che per la prima volta superano quelle a tempo indeterminato. Significativo e risultato tangibile della collaborazione fra CPI e ULSS, è la riduzione a poco più del 20% delle rinunce al posto di lavoro, soprattutto per il valore sociale sotteso alla stabilizzazione occupazionale. Nota dolente, invece, e sintomatica della realtà territoriale bellunese, è il problema dei mezzi di comunicazione che penalizza l'incontro domanda-offerta.

**L'Assessore
alle Politiche del lavoro**
Daniela Larese Filon

**Il Presidente
della Provincia**
Sergio Reolon

SOMMARIO

**Il mercato del lavoro provinciale:
anni 2004 e 2005** pag. 7

**Collocamento mirato
al 31 dicembre 2005** pag.27

Periodico statistico della provincia di Belluno n. 3 – giugno 2006

sono stati pubblicati anche:

n. 1 – luglio 2005

"Il mercato del lavoro provinciale: anni 2003 e 2004"
"Collocamento mirato in provincia di Belluno."
I risultati di cinque anni di attività"

n. 2 – settembre 2005

"Il mercato del lavoro provinciale: primo quadrimestre 2005"
"Collocamento mirato: primo quadrimestre 2005"
"Gli stranieri in provincia di Belluno: anni 2003-2004"

*Gli arretrati si possono chiedere
sino ad esaurimento delle copie,
scrivendo al Servizio Politiche del lavoro
della Provincia di Belluno,
Via S. Andrea, 5 – 32100 Belluno
oppure inviando un fax al numero 0437.959.368
o una mail a lavoro@provincia.belluno.it*

Reg. Periodici del
Tribunale di Belluno
N. 10/2005

Direttore responsabile

Eldo Candeago

Responsabile di redazione

Gabriella Faoro

Redazione

Raffaella Bordin, Giovanni Gobitti

Grafica

Marco Zucco, Manuela Donzelli

Stampa

Stampato in proprio
Via S. Andrea, 5 Belluno

Ringraziamenti

Un ringraziamento particolare
all'INPS di Belluno e
ai Servizi di integrazione lavorativa
delle ULSS n. 1 e n. 2
per i dati forniti

INDICE

IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE: ANNI 2004 E 2005

1. Lo scenario	pag. 7
2. I dati di stock	pag. 7
2.1 Premessa	pag. 7
2.2 Disoccupati in provincia: dati di stock e struttura	pag. 8
3. I dati sul territorio	pag. 11
3.1 I Centri per l'Impiego	pag. 11
3.2 Le Comunità Montane	pag. 13
4. I lavoratori in mobilità	pag. 15
5. La Cassa Integrazione Guadagni	pag. 18
6. I dati di flusso	pag. 18
6.1 Gli avviamenti a tempo indeterminato: full time e part time	pag. 20
6.2 I flussi dei Centri per l'Impiego	pag. 21
6.3 I flussi per settore	pag. 22
6.4 I flussi dell'occhialeria	pag. 24
7. Conclusioni	pag. 25

COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE 2005

1. Premessa	pag. 27
2. Gli avviamenti	pag. 27
3. Le persone avviate	pag. 28
3.1 Caratteristiche degli occupati	pag. 29
3.2 Le cause delle cessazioni	pag. 30
4. Gli iscritti al collocamento mirato	pag. 31
5. Conclusioni	pag. 32

IL MERCATO DEL LAVORO PROVINCIALE: ANNI 2004 E 2005

di **Giovanni Gobitti**, responsabile dell'Osservatorio statistico provinciale

1. Lo scenario

Lo scenario economico generale offre un quadro per l'anno 2005 a due facce. Abbiamo un andamento dell'economia provinciale che presenta uno scenario di crisi almeno fino ad agosto e mostra un miglioramento dei fondamentali nell'ultima parte del 2005. I dati congiunturali del centro studi regionale della CCIAA riguardo al quarto trimestre 2005 offre un quadro generale in ripresa. Come già negli ultimi due anni la situazione va differenziata rispetto all'andamento che interessa da un lato le aziende medio-grandi che hanno tenuto e recuperano rispetto a fatturato ed ordinativi e prevedono un aumento più marcato per il 2006. Dall'altro le aziende medio-piccole in generale e in particolare quelle dell'occhialeria e del tessile continuano a presentare difficoltà da lievi a gravi. Con la domanda interna ancora lenta nella sua ripresa il miglioramento riguarda le aziende che prevalentemente esportano come confermato dai dati del centro studi della CCIAA. Le ricadute sull'occupazione però non possono ancora vedersi. E' noto nella letteratura economica che vi è un ritardo di effetto sull'occupazione che varia da tre a sei mesi dopo la ripartenza del ciclo positivo. Le motivazioni sono dovute a diverse cause innanzitutto perché, nei periodi di crisi, le aziende in buone condizioni diminuiscono il loro utilizzo degli impianti e di conseguenza al momento della ripresa la prima cosa che fanno è aumentare tale utilizzo e, se il ciclo positivo tiene, assumono con contratti a tempo determinato per far fronte all'aumento della domanda. Se l'andamento positivo e le aspettative degli operatori perdurano si avranno assunzioni a tempo indeterminato. Quindi il risultato netto può essere quello di un aumento della disoccupazione dovuta all'attesa che la ripresa congiunturale si dimostri di natura stabile e consistente.

La situazione del mercato del lavoro bellunese vede diminuire i disoccupati nella classe d'età più giovane e contemporaneamente dal lato domanda si assiste a richieste di personale specializzato. Non è un fatto consueto in letteratura perché la disponibilità di lavoratori esperti con più di 30 anni dovrebbe soddisfare questo tipo di domanda. Una possibile spiegazione potrebbe essere legata ai cambiamenti strutturali avvenuti che hanno introdotto innovazioni tali da rendere necessarie competenze non ritrovabili nella semplice esperienza come per esempio le conoscenze in ambito informatico.

Se questa tendenza continuasse in futuro il vero problema sarà quello del ricollocamento delle classi più anziane.

2. I dati di stock

2.1 Premessa

Alcune precisazioni sono indispensabili prima di iniziare l'analisi dei dati. Occorre subito porre in evidenza che i dati sono condizionati dal fatto che, al momento dell'estrazione, non erano ancora stati scaricati dal server della Regione tutte le comunicazioni riguardanti gli apprendisti. Si ha così una sottostima dei flussi degli apprendisti, sia per gli avviamenti (circa 650 movimenti) che per le cessazioni (circa 450 movimenti), e di conseguenza una sovrastima dei disoccupati (circa 200 lavoratori).

Si invita il lettore quindi a porre particolare attenzione più che ai valori assoluti delle tabelle alle tendenze che si manifestano nelle serie storiche ed al commento che tenterà di dare indicazioni sulla reale entità dei fenomeni osservati.

Si sottolinea il fatto che tutti i dati di stock si riferiscono a lavoratori residenti in provincia di Belluno; in seguito per brevità di esposizione non verrà più detto esplicitamente.

2.2 Disoccupati in provincia: dati di stock e struttura

Come di consueto si analizzano in primo luogo i dati stock dei lavoratori disoccupati in senso stretto, disaggregati per sesso, età e aree geografiche.

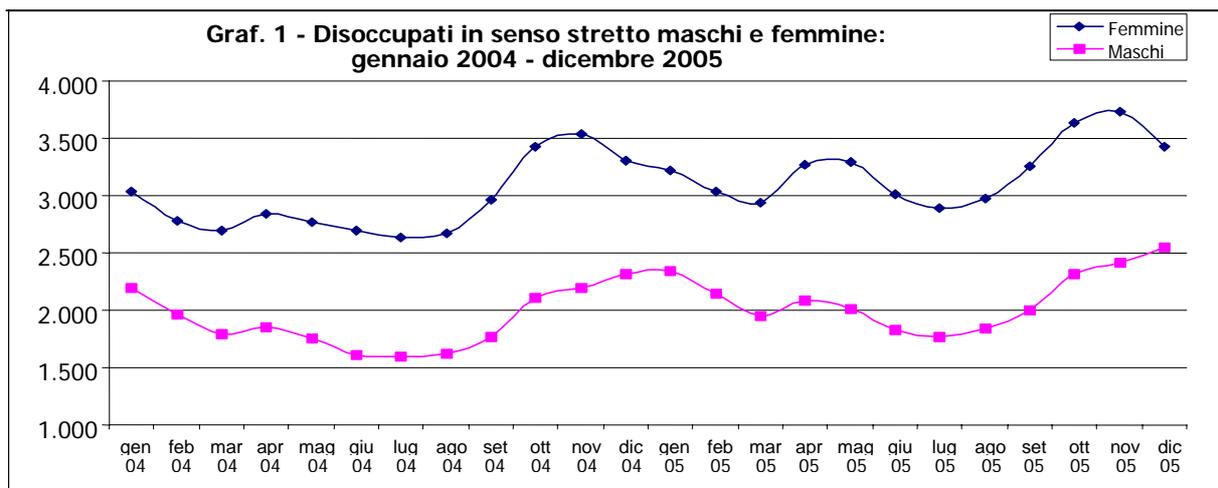
La tabella 1 mostra una situazione che presenta elementi di preoccupazione anche alla luce delle considerazioni fatte in premessa. E' chiaro che gli ultimi tre mesi del 2005 risentono dei ritardi accennati in precedenza ma resta il fatto che un aumento dei disoccupati c'è stato.

Perciò senza sopravvalutare il dato assoluto si riscontra che dal punto di vista occupazionale le difficoltà restano presenti lungo tutto il 2005. I segnali di ripresa che provengono da diversi indicatori dell'attività economica non si sono ancora manifestati sul mercato del lavoro

Tab. 1 - Disoccupati in senso stretto maschi e femmine: gennaio 2004 - dicembre 2005				
Anno	Mese	Femmine	Maschi	Totale
2004	gen	3.032	2.200	5.232
	feb	2.777	1.959	4.736
	mar	2.695	1.797	4.492
	apr	2.842	1.855	4.697
	mag	2.765	1.751	4.516
	giu	2.694	1.610	4.304
	lug	2.639	1.600	4.239
	ago	2.672	1.618	4.290
	set	2.964	1.771	4.735
	ott	3.421	2.115	5.536
	nov	3.534	2.201	5.735
	dic	3.309	2.312	5.621
2005	gen	3.216	2.338	5.554
	feb	3.036	2.149	5.185
	mar	2.939	1.949	4.888
	apr	3.267	2.087	5.354
	mag	3.288	2.017	5.305
	giu	3.009	1.825	4.834
	lug	2.886	1.763	4.649
	ago	2.970	1.836	4.806
	set	3.251	1.994	5.245
	ott	3.635	2.321	5.956
	nov	3.733	2.412	6.145
	dic	3.426	2.552	5.978

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 1** si può vedere l'andamento dei disoccupati negli ultimi 24 mesi suddivisi per maschi e femmine.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come nei precedenti numeri la ripartizione per sesso dei disoccupati in senso stretto non presenta particolari differenziazioni.

Al contrario la disaggregazione per classi d'età presenta degli aspetti interessanti come emerge dai dati della **tabella 2**.

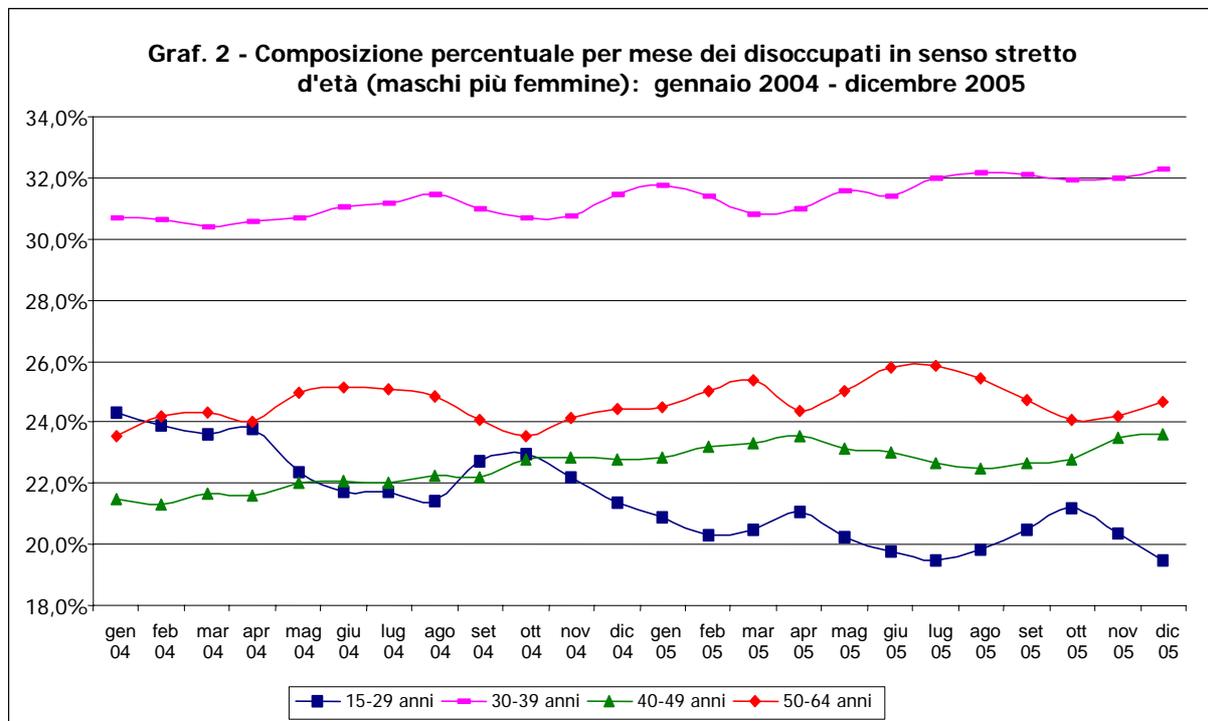
Esaminando i valori assoluti si ripropone una situazione già emersa nelle precedenti analisi. Si può notare infatti un aumento delle classi centrali a partire dalla classe d'età 30-39 anni e che pare estendersi anche alla classe più anziana. E' forse questo un segnale di un numero di prepensionamenti via mobilità?

Tab. 2 - Disoccupati in senso stretto per classi d'età, maschi più femmine: gennaio 2004 - dicembre 2005

		Classi d'età				
Anno	Mese	15-29	30-39	40-49	50-64	Totale
2004	gen	1.271	1.607	1.123	1.231	5.232
	feb	1.131	1.450	1.010	1.145	4.736
	mar	1.061	1.366	972	1.093	4.492
	apr	1.117	1.436	1.016	1.128	4.697
	mag	1.009	1.385	995	1.127	4.516
	giu	936	1.337	949	1.082	4.304
	lug	920	1.322	934	1.063	4.239
	ago	920	1.350	954	1.066	4.290
	set	1.075	1.467	1.052	1.141	4.735
	ott	1.272	1.700	1.261	1.303	5.536
	nov	1.273	1.765	1.311	1.386	5.735
	dic	1.202	1.768	1.279	1.372	5.621
2005	gen	1.161	1.764	1.269	1.360	5.554
	feb	1.054	1.629	1.204	1.298	5.185
	mar	1.001	1.507	1.140	1.240	4.888
	apr	1.128	1.659	1.261	1.306	5.354
	mag	1.074	1.676	1.228	1.327	5.305
	giu	957	1.517	1.113	1.247	4.834
	lug	905	1.488	1.054	1.202	4.649
	ago	954	1.547	1.082	1.223	4.806
	set	1.075	1.685	1.188	1.297	5.245
	ott	1.261	1.903	1.358	1.434	5.956
	nov	1.251	1.966	1.442	1.486	6.145
	dic	1.163	1.929	1.412	1.474	5.978

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Se però si esaminano i dati espressi in termini percentuali rispetto al totale del mese di rilevazione, come nel **grafico 2**, si può osservare una consistente diminuzione del peso percentuale della classe più giovane, le classi centrali hanno un andamento crescente del proprio peso e infine la classe più anziana sembra rimanere stabile, al contrario di quanto era emerso rispetto all'andamento dei valori assoluti.



La successiva **tabella 3** presenta le medie annuali dei disoccupati, dati che non sono influenzati dagli effetti dovuti alle stagionalità, presenti invece nella serie mensile. Si è calcolata la variazione percentuale della media annua dei disoccupati in senso stretto rispetto a quella dell'anno precedente cioè la variazione tendenziale. Il risultato non lascia dubbi sul fatto che la crisi dell'economia abbia prodotto nuova disoccupazione.

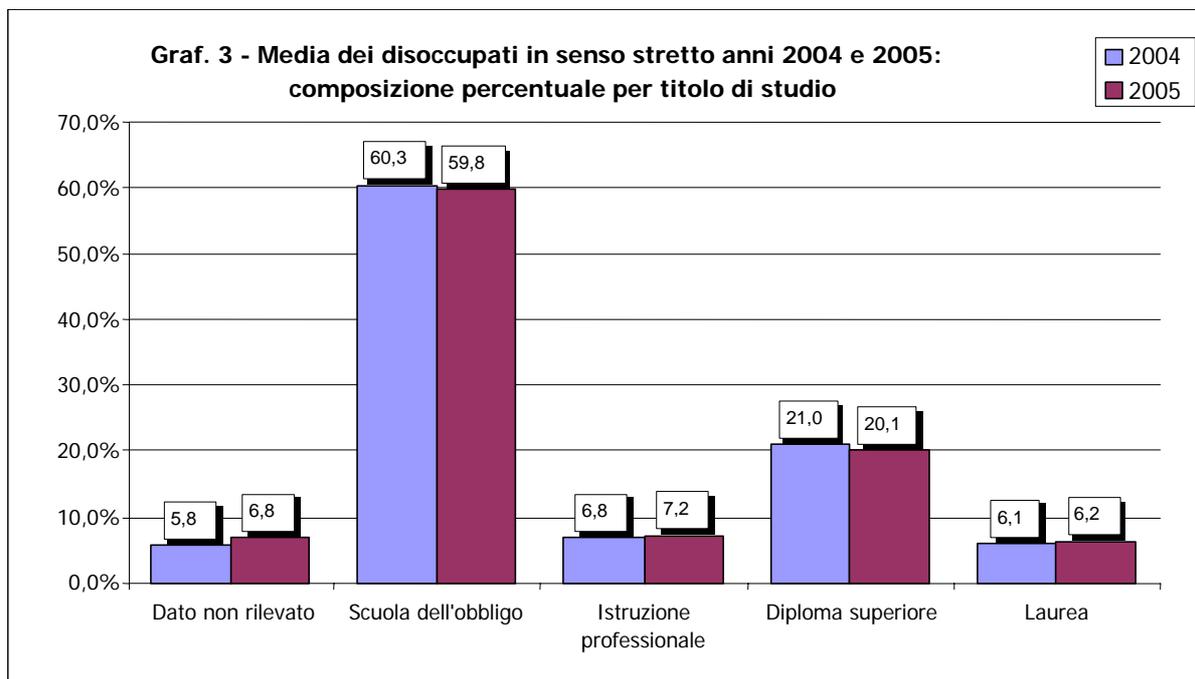
Tab. 3 - Medie annuali dei disoccupati in senso stretto per sesso e variazione tendenziale su stesso periodo anno precedente: anni 2004 e 2005

Anno	Femmine	Maschi	Maschi+Femmine	Variazione tendenziale
2003	2.714	1.861	4.575	---
2004	2.945	1.899	4.844	5,9%
2005	3.221	2.104	5.325	9,9%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Bisogna tener presente che i valori assoluti del 2005 sono sovrastimati, come è già stato spiegato in precedenza, e che quindi vanno commentati con cautela per non arrivare a conclusioni esagerate rispetto alla reale dimensione del fenomeno. E' realisticamente ipotizzabile che l'aumento percentuale del 2005 sia simile o vicino a quello registrato per il 2004.

Nel **grafico 3** si riporta la distribuzione percentuale dei disoccupati in senso stretto per titoli di studio, facendo il raffronto con l'anno precedente.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come si potrà notare non ci sono scostamenti di qualche rilevanza e la composizione dei lavoratori rispetto al titolo di studio non è variata. Come per l'anno passato il dato rilevante è la corposa percentuale di disoccupati in possesso di un titolo di studio basso. Questo significa, come più volte affermato, che sono le figure a più bassa scolarità quelle interessate dalla disoccupazione.

A questo proposito si ribadisce che i lavoratori a bassa scolarità e di età superiore ai 40 anni sono e saranno quelli che avranno più difficoltà ad essere reintrodotti nel mercato del lavoro.

Va posta attenzione come fatto in altri lavori al fattore scolarità che ci vede indietro rispetto agli altri paesi e anche in parte rispetto all'Italia, con la conseguenza di un possibile impoverimento del nostro capitale sociale. La più volte citata economia della conoscenza vede in una crescita generale delle competenze e della cultura uno dei fattori dello sviluppo. E' per queste considerazioni che il grafico fa riflettere.

3. I dati sul territorio

3.1 I Centri per l'Impiego

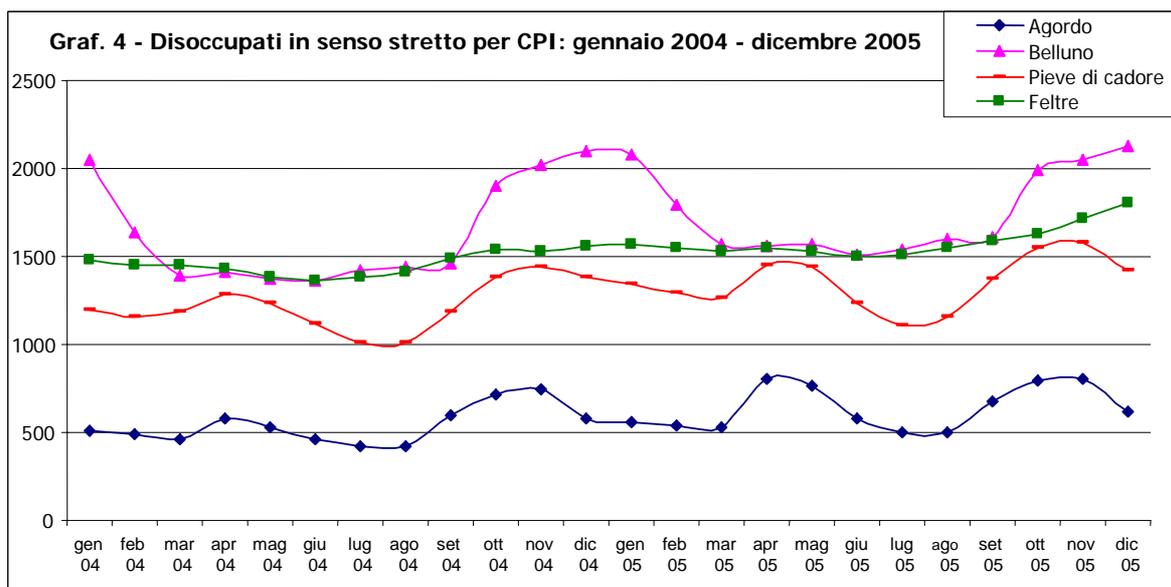
L'approfondimento consueto rispetto al territorio, illustrato nella **tabella 4**, mostra che la crisi colpisce tutte le aree dei Centri per l'Impiego provinciali (d'ora in poi CPI) compreso l'Agordino. Quest'ultima area sembra risentire di alcune localizzate crisi aziendali che hanno prodotto il loro effetto nei mesi di aprile e maggio come confermato dall'andamento degli ingressi in mobilità che si vedranno in seguito

Tab. 4 - Disoccupati in senso stretto per CPI: gennaio 2004 - dicembre 2005						
Anno	Mese	Agordo	Belluno	Pieve di C.	Feltre	Totale
2004	gen	509	2.045	1.200	1.478	5.232
	feb	487	1.636	1.161	1.452	4.736
	mar	462	1.394	1.189	1.447	4.492
	apr	577	1.411	1.280	1.429	4.697
	mag	528	1.376	1.234	1.378	4.516
	giu	457	1.366	1.120	1.361	4.304
	lug	424	1.421	1.009	1.385	4.239
	ago	421	1.446	1.013	1.410	4.290
	set	595	1.458	1.191	1.491	4.735
	ott	713	1.906	1.382	1.535	5.536
	nov	744	2.019	1.439	1.533	5.735
	dic	579	2.102	1.379	1.561	5.621
2005	gen	560	2.083	1.344	1.567	5.554
	feb	543	1.798	1.292	1.552	5.185
	mar	526	1.571	1.264	1.527	4.888
	apr	801	1.559	1.448	1.546	5.354
	mag	762	1.567	1.444	1.532	5.305
	giu	578	1.512	1.240	1.504	4.834
	lug	496	1.540	1.104	1.509	4.649
	ago	499	1.598	1.160	1.549	4.806
	set	675	1.608	1.374	1.588	5.245
	ott	792	1.986	1.547	1.631	5.956
	nov	806	2.048	1.574	1.717	6.145
	dic	621	2.132	1.419	1.806	5.978

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I cicli congiunturali, come descritti in letteratura economica, seguono un andamento rispetto al tempo con una forma ad onda che presenta dei punti di minimo e di massimo. Sembra proprio che l'area del CPI di Pieve di Cadore abbia raggiunto il suo punto di minimo e che di conseguenza stia cominciando una ripresa. Al contrario è il feltrino l'area che sembra presentare le maggiori difficoltà del periodo.

Queste brevi considerazioni sono messe in luce dal **grafico 4** dove è evidente la lenta ma costante crescita dei disoccupati del feltrino e che, tenendo in conto le varie informazioni disponibili, sembra interessare in particolare le aziende del tessile.

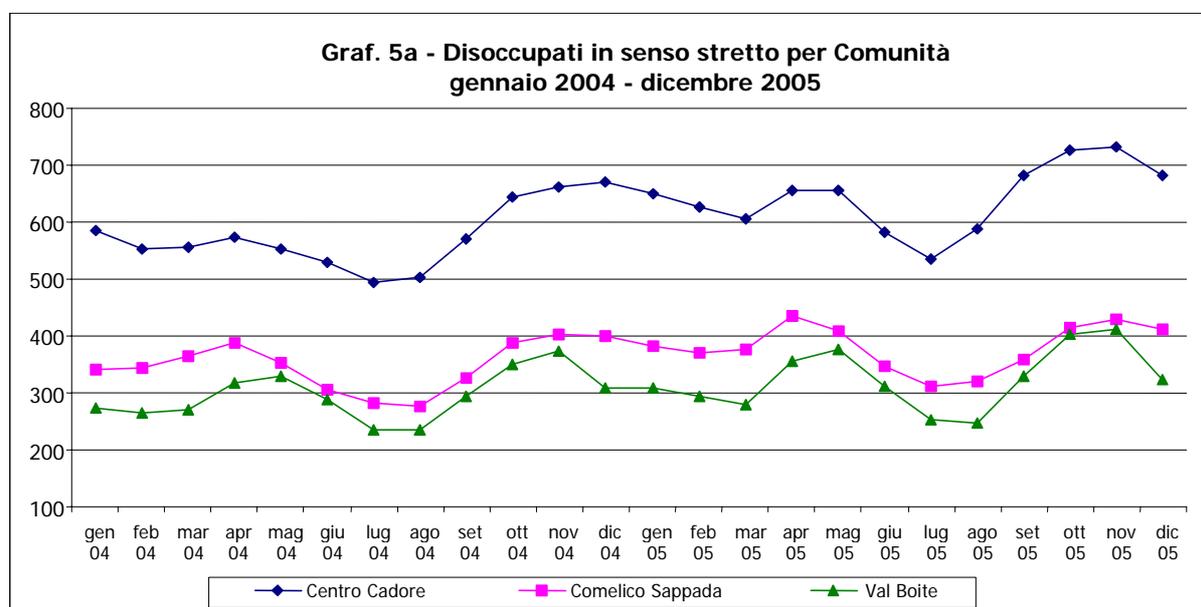


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

3.2 Le Comunità Montane

L'ulteriore approfondimento è incentrato sulle Comunità Montane, con lo scopo di fornire informazioni sulle aree più ristrette e rendere così disponibili a tutti dei dati che altrimenti non sarebbero reperibili da altre fonti.

Si riporta nel **grafico 5a** la situazione come si è presentata nel 2005 nelle Comunità Montane del Cadore Centrale e Comelico-Sappada che hanno avuto un incremento dei disoccupati anche se in misura nettamente minore rispetto al 2004.



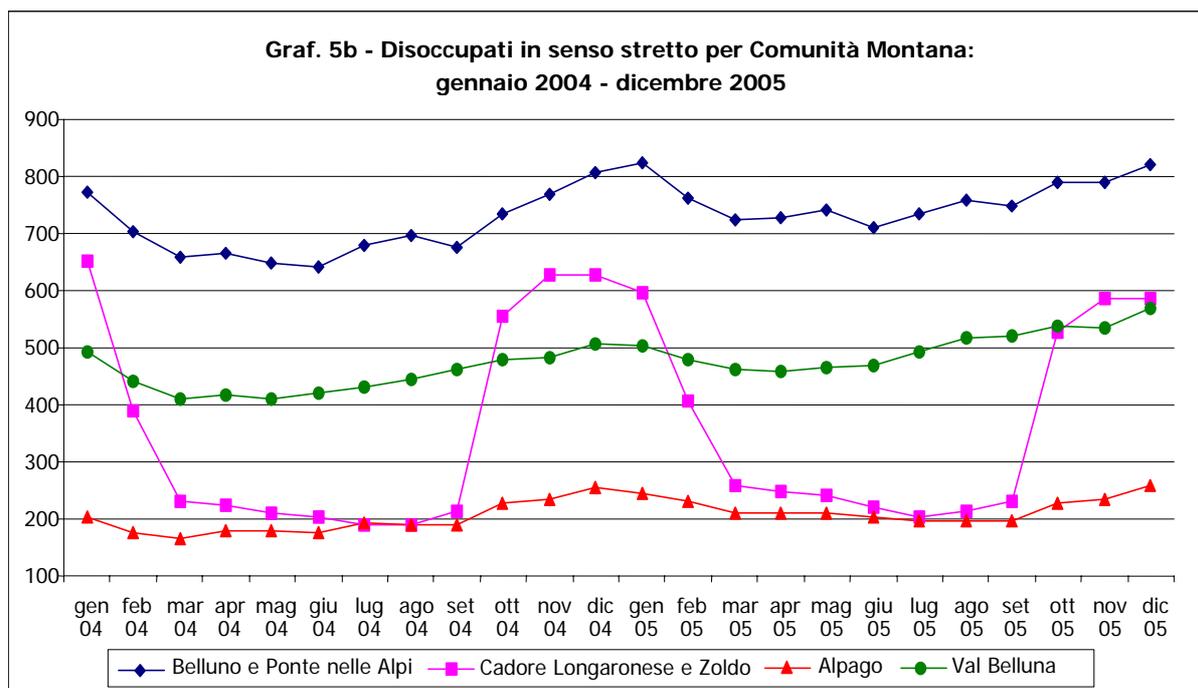
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Non risultano infatti ulteriori grosse espulsioni dall'occhialeria e quindi sembra essere l'indotto a subire le conseguenze del ridimensionamento del settore occhialeria. Resta sempre il problema di avere nell'area la monocultura dell'occhiale e quindi le azioni attivate da diversi soggetti oltre alla Provincia di Belluno per una diversificazione delle produzioni appaiono una scelta importante per l'area.

Infine per quanto riguarda la Val Boite sembrano esserci segnali di sostanziale stabilità poiché si rileva solo una lieve crescita in valore assoluto e non appaiono marcati segnali di difficoltà.

Nel **grafico 5b** esclusa la Comunità Montana del Cadore-Longaronese e Zoldo, l'aumento dei disoccupati è presente per tutte le Comunità con livelli non eccessivamente elevati, anche se il dato della Val-Belluna appare quello che desta maggiore attenzione.

Non a caso l'industria metalmeccanica, presente in maniera significativa nel territorio della Comunità Montana della Val Belluna, è ancora in mezzo al guado e stenta e riprendersi dalle difficoltà di questa lunga congiuntura negativa.



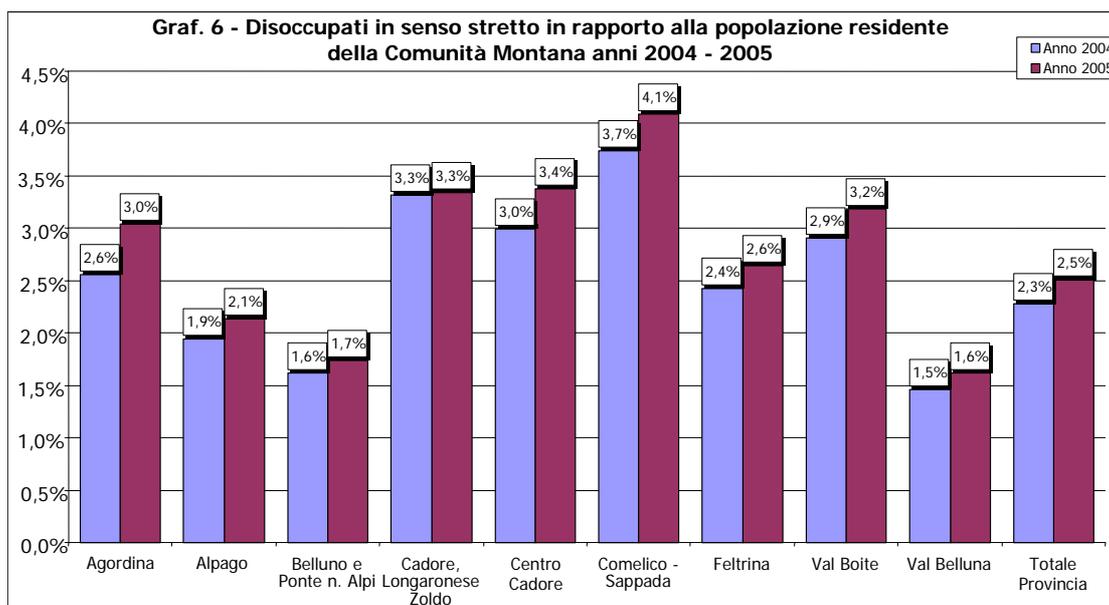
Alla luce delle considerazioni fatte all'inizio sulla sovrastima dei dati, le medie presentate nella **tabella 5** confermano che l'aumento dei disoccupati può considerarsi sostanzialmente in linea con quello del 2004. Resta comunque il fatto che di aumento si tratta

**Tab. 5 - Disoccupati in senso stretto per Comunità Montana:
medie annuali 2004 e 2005 e variazione percentuale su anno precedente**

Comunità montane	Anno 2004	Anno 2005	Differenza (2005-2004)	Variazione % 2005/2004
Agordina	541	639	98	18,1%
Belluno e Ponte nelle Alpi	705	762	57	8,1%
Centro Cadore	574	643	69	12,0%
Cadore, Longaronese e Zoldo	359	358	-1	-0,3%
Comelico - Sappada	348	380	32	9,2%
Alpago	198	218	20	10,1%
Feltrina	1374	1499	125	9,1%
Val Belluna	450	501	51	11,3%
Val Boite	295	325	30	10,2%
Totale Provincia	4844	5325	481	9,9%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel successivo **grafico 6** si mette in rapporto il numero medio dei disoccupati in senso stretto del 2005 con la popolazione residente delle singole Comunità Montane. Lo scopo evidente è quello di calcolare il peso relativo dei disoccupati rispetto alla popolazione.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I risultati mettono in evidenza che l'area del Comelico-Sappada è quella che sopporta un peso in media maggiore di tutte le altre della provincia. Al lato opposto il peso minore dei disoccupati si riscontra nell'area della Val Belluna, mentre la Comunità Cadore Longaronese e Zoldo pur non avendo avuto un aumento del numero dei disoccupati sopporta un peso maggiore della media provinciale.

4. I lavoratori in mobilità

Lo stock dei lavoratori posti in lista di mobilità, come si può vedere nella **tabella 6**, è ancora cresciuto a conferma di quanto è emerso in precedenza riguardo ai disoccupati.

Tab. 6 - Lavoratori in mobilità per CPI: gennaio 2004 - dicembre 2005

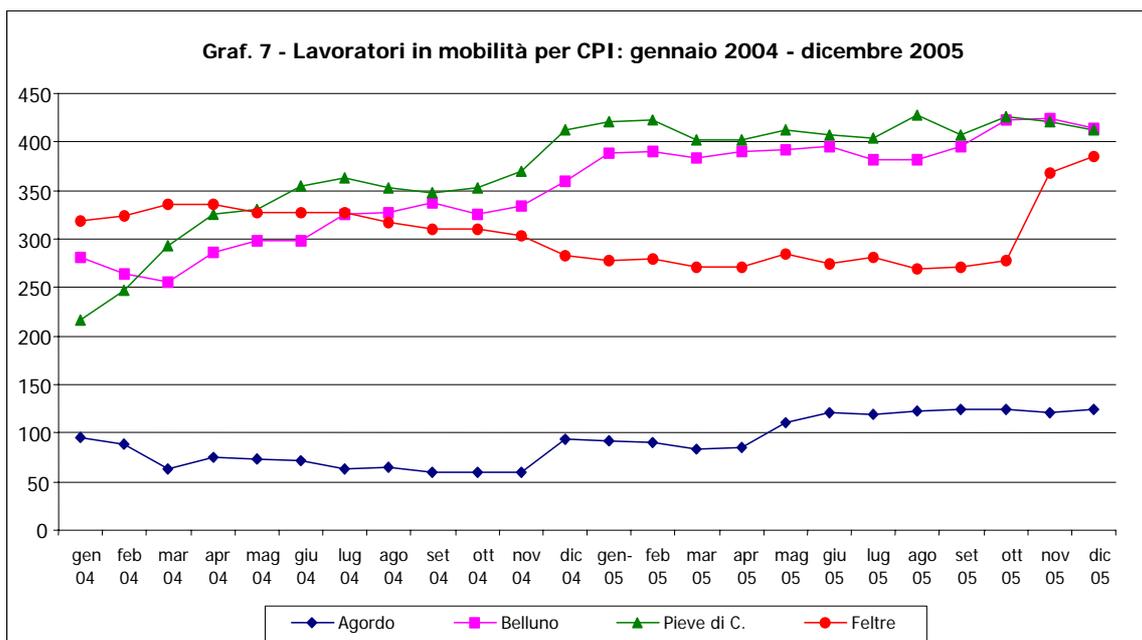
Anno	Mese	Agordo	Belluno	Pieve di C	Feltre	Provincia
2004	gen	96	281	217	319	913
	feb	88	264	248	324	924
	mar	63	255	294	335	947
	apr	75	286	325	336	1.022
	mag	74	299	331	327	1.031
	giu	71	299	355	327	1.052
	lug	63	326	363	328	1.080
	ago	64	328	352	317	1.061
	set	59	338	348	310	1.055
	ott	59	325	352	310	1.046
	nov	59	334	370	303	1.066
	dic	93	359	413	283	1.148
2005	gen	92	388	421	277	1.178
	feb	90	391	422	279	1.182
	mar	84	383	402	271	1.140
	apr	85	390	402	271	1.148
	mag	110	392	412	284	1.198
	giu	121	395	408	275	1.199
	lug	119	382	404	282	1.187
	ago	123	381	428	269	1.201
	set	125	395	407	271	1.198
	ott	124	422	426	278	1.250
	nov	121	425	421	369	1.336
	dic	124	415	413	385	1.337

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il dato disaggregato per CPI evidenzia come l'area del Feltrino risente della crisi del tessile, quella del Cadore è sostanzialmente ferma e quindi conferma le considerazioni fatte in precedenza sull'essere giunti al termine del ciclo di crisi dell'occhialeria.

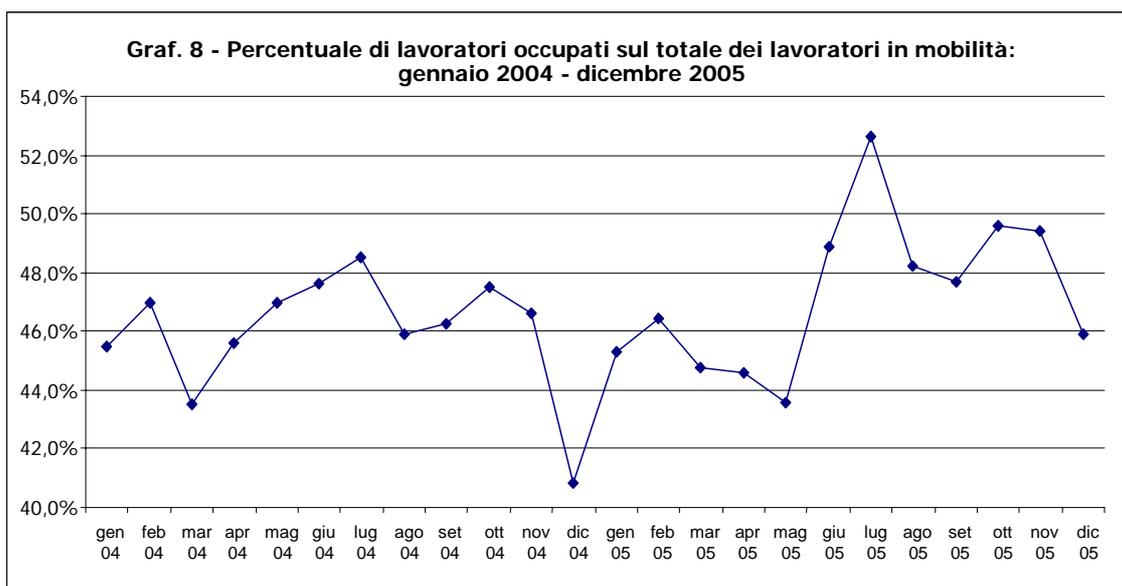
Per l'agordino si riscontra un aumento dello stock dei lavoratori in mobilità dovuto alla crisi di un'azienda dell'occhialeria e infine l'area del CPI di Belluno che presenta segnali di difficoltà, in particolare nel metalmeccanico, in misura più marcata rispetto ad altre aree.

La situazione è ben illustrata dal **grafico 7** dove viene mostrato l'andamento mensile dello stock di lavoratori in mobilità.



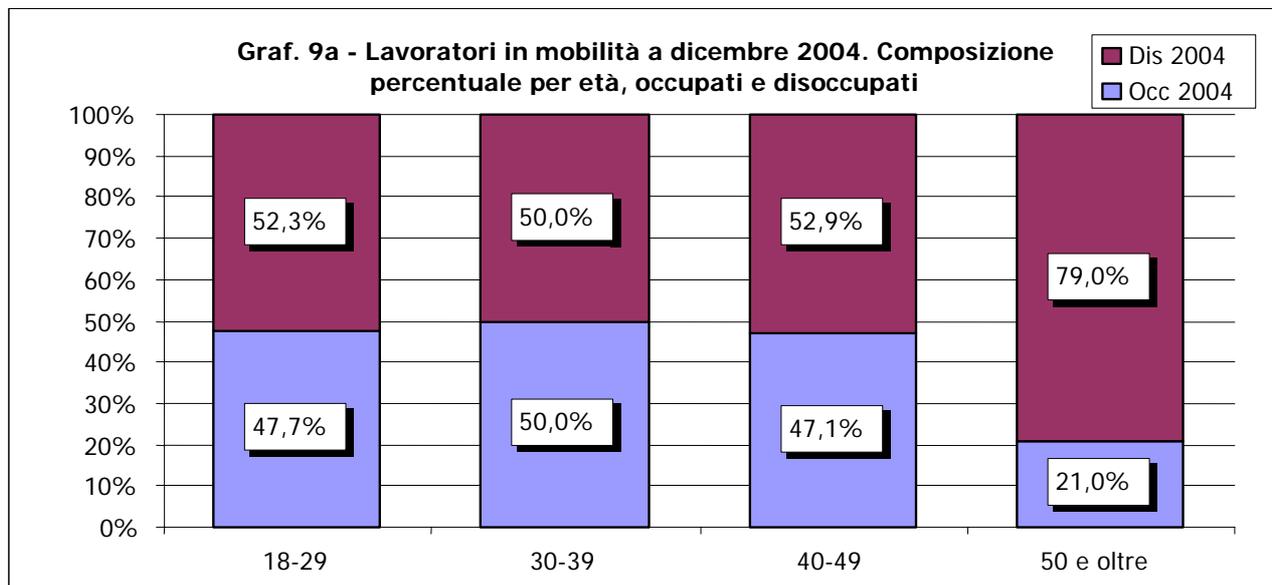
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Un dato indicatore di miglioramento è la crescita della percentuale di lavoratori in mobilità che svolgono lavori a tempo determinato. Come si può vedere nel **grafico 8** dopo molto tempo questa percentuale è tornata a salire sopra il 50% confermando il migliore andamento dell'ultimo trimestre del 2005.

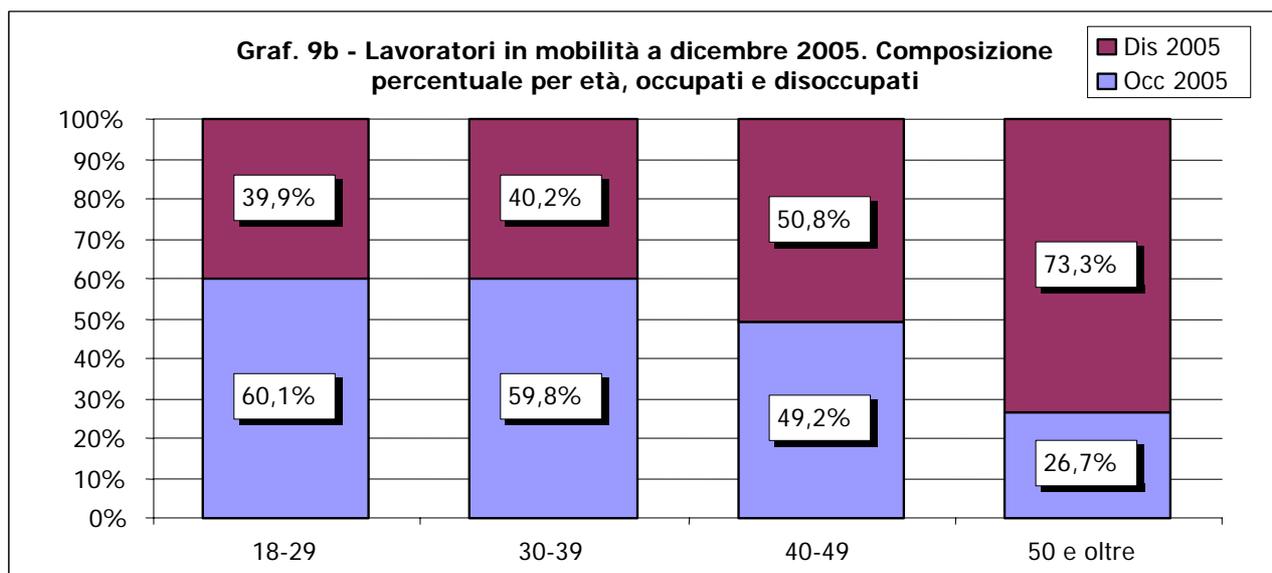


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nei successivi **grafici 9a e 9b** si può osservare la percentuale di lavoratori occupati distinta per classi d'età come risultavano a dicembre del 2004 e del 2005.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

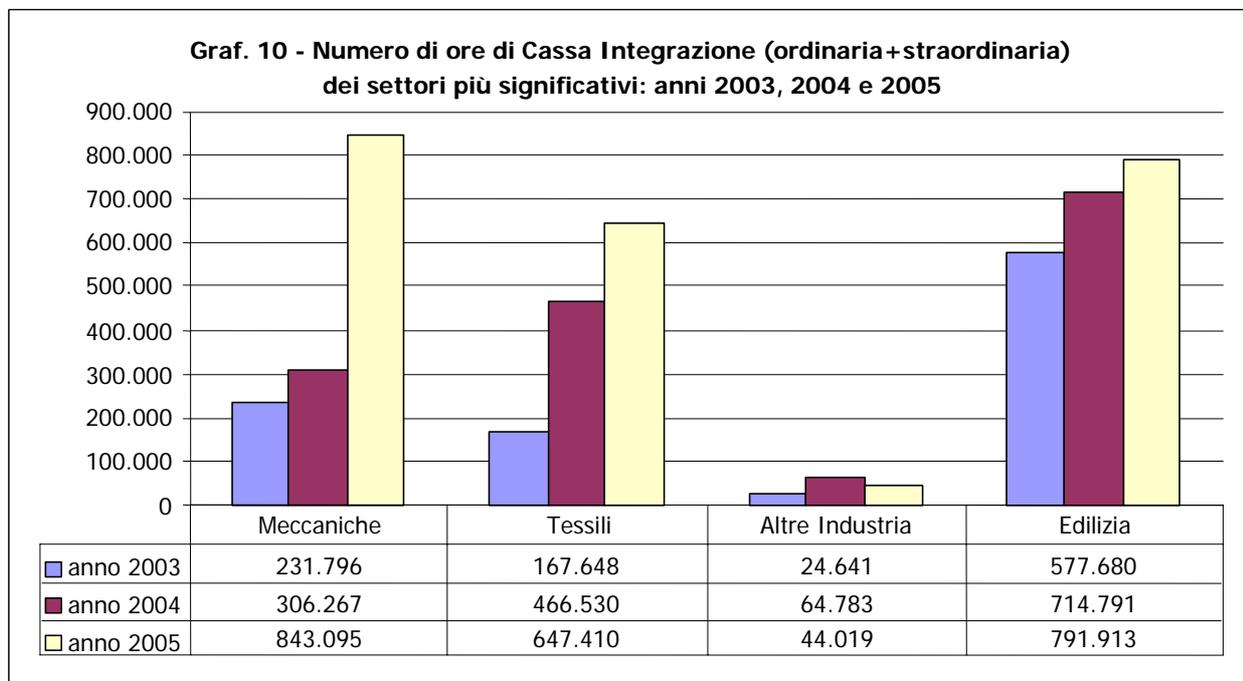


Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il confronto con il 2004 è confortante perché l'aumento degli occupati è avvenuto per tutte le classi d'età persino per quella di oltre 50 anni che, godendo di tre anni di mobilità, normalmente rappresenta un transito verso il pensionamento. Le figure professionali che hanno esperienza servono sempre e quindi non solo quando ci sono gli incentivi.

5. La Cassa Integrazione Guadagni

L'altro ammortizzatore sociale che tradizionalmente si presenta, grazie alla fattiva collaborazione dell'INPS provinciale, è il numero delle ore totali concesse di Cassa Integrazione. Il dato viene disaggregato per i settori più significativi.



Fonte dati: INPS provinciale

Per capire quello che è accaduto il **grafico 10** è molto semplice da leggere. L'aumento consistente del comparto delle industrie meccaniche (non solo occhialeria) più quello delle industrie tessili segnala la presenza di altre crisi aziendali che implicitamente confermano il dato sulla disoccupazione. L'edilizia stessa mostra segnali di affaticamento mentre il resto dell'industria non segnala difficoltà nel corso del 2005.

6. I dati di flusso

Questo paragrafo vuole analizzare i dati di flusso che, come già sottolineato nei numeri precedenti, contano il numero dei movimenti e non le persone interessate nel periodo temporale considerato.

Tab. 7 - Avviamenti, cessazioni e saldi anni 2004 e 2005 per tipologia di rapporto

Tipologia	Anno	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Totale
Avviamenti	2004	3.608	19.984	7.342	30.934
	2005	2.873	20.839	6.242	29.954
Cessazioni	2004	2.987	16.634	9.208	28.829
	2005	2.305	16.855	8.396	27.556
Saldi	2004	621	3.350	-1.866	2.105
	2005	568	3.984	-2.154	2.398

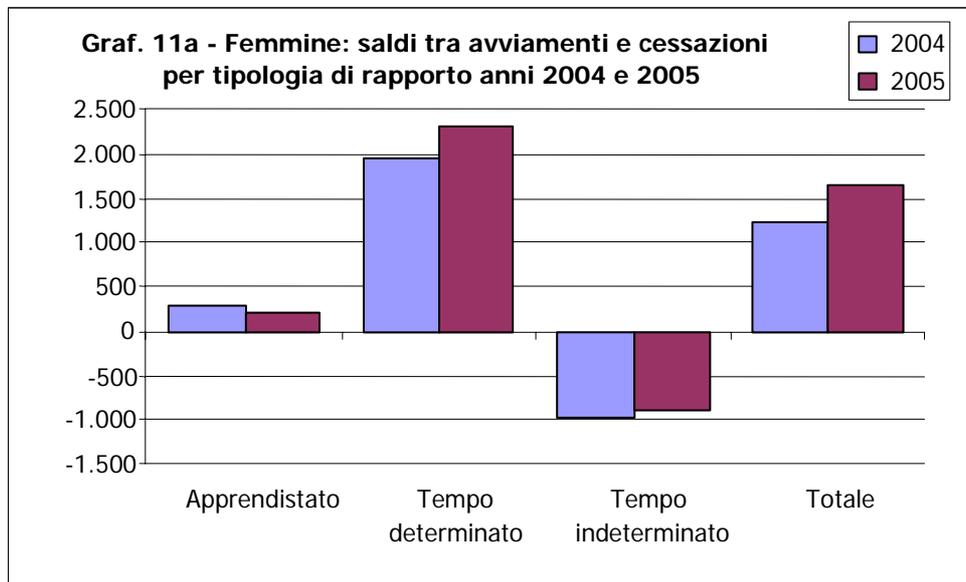
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come si può ben vedere i dati dell'apprendistato appaiono chiaramente sottostimati e quindi influenzano i saldi come già evidenziato in precedenza.

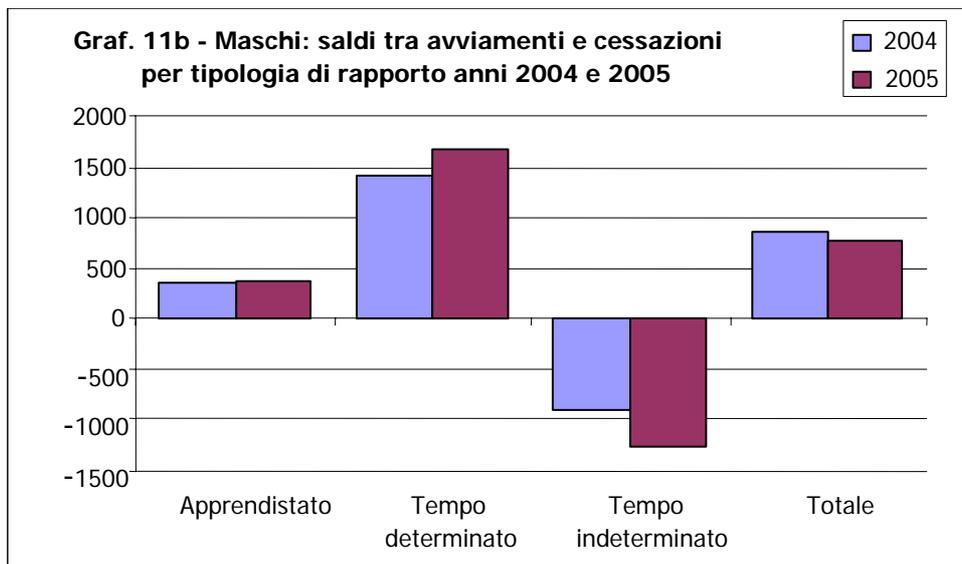
La **tabella 7** comunque dice che negli ultimi due anni i saldi dei tempi indeterminati sono costantemente negativi a fronte però di una crescita costante dei

tempi determinati. Significa che un aumento della domanda c'è stato e che quindi le aziende reagiscono, come è normale, alla incertezza della domanda del mercato con uno spostamento verso forme contrattuali più flessibili.

Occorre comunque mettere in evidenza, come si può constatare sia nella tabella che nei due grafici successivi, che il dato negativo sui tempi indeterminati colpisce indifferentemente entrambi i sessi.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Un altro segnale di un miglioramento del clima economico lo si può riscontrare nei **grafici 11a e 11b** dove sono espressi i saldi per tipologia di rapporto per il 2004 ed il 2005 distinti per sesso. E' evidente il fatto che i saldi siano complessivamente più favorevoli per le donne rispetto agli uomini. Ciò è spiegabile considerando che durante le crisi le prime ad uscire sono tendenzialmente le donne e solo in un secondo momento vengono espulsi dal mercato del lavoro gli uomini. Quando c'è la ripresa se, come nel nostro caso, sono stati meno gli uomini licenziati, si riprende ad assumere le donne che hanno esperienza per poi col tempo trasformare questi contratti a tempo indeterminato.

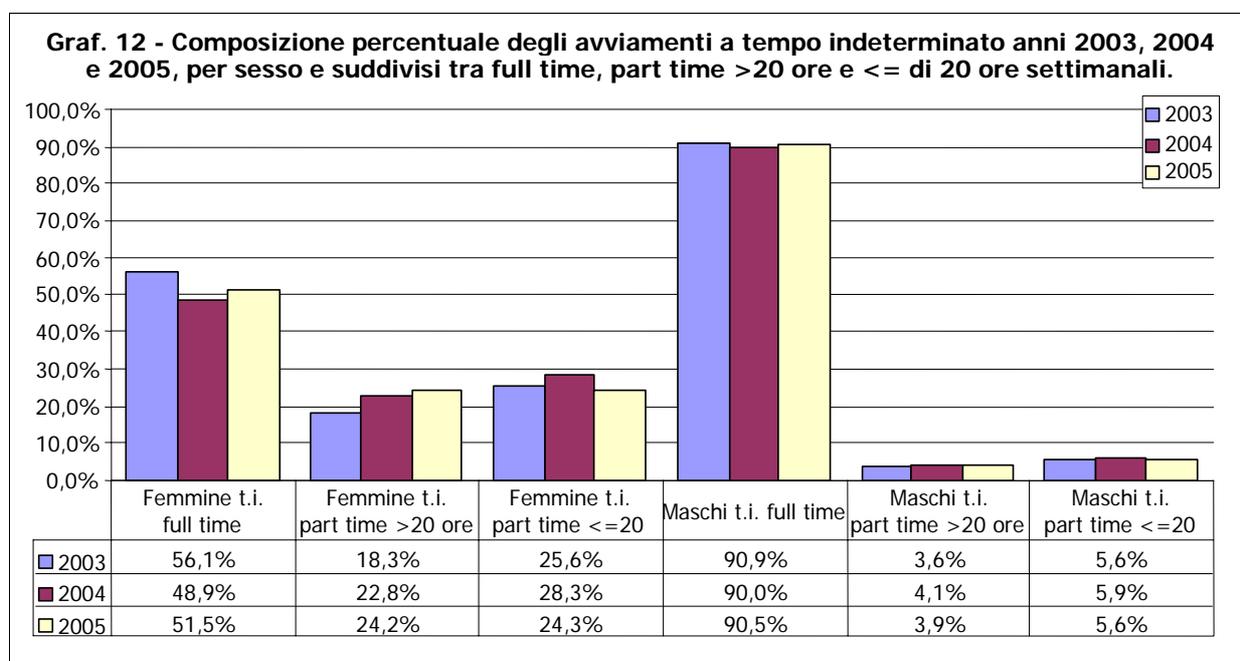
6.1 Gli avviamenti a tempo indeterminato: full time e part time.

Un ulteriore aspetto da mettere in evidenza è l'andamento dei contratti a part-time esposti nel **grafico 12** dove si mostra la composizione percentuale degli avviamenti a tempo indeterminato degli ultimi tre anni. Vengono distinti per sesso e tra full time e part-time con più o meno di 20 ore settimanali.

La stabilità nel tempo per i maschi è nettissima mentre è considerevole il fatto che il 50% delle donne assunte in questi ultimi tre anni siano assunte a part-time.

E' chiaro che questo dato non può essere esaustivo e/o rappresentativo di tutte le donne occupate ma resta emblematico di una tendenza già segnalata nel contesto nazionale.

Il dato che emerge è una conseguente domanda di assistenza sociale per le donne al lavoro. A questo proposito si rimanda al rapporto sul sociale della provincia di Belluno scaricabile sul sito della provincia all'indirizzo di seguito indicato (www.provincia.belluno.it/Volontariato/OsservatorioSociale/) e che contiene diversi dati interessanti da esaminare.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

6.2 I flussi dei Centri per l'Impiego

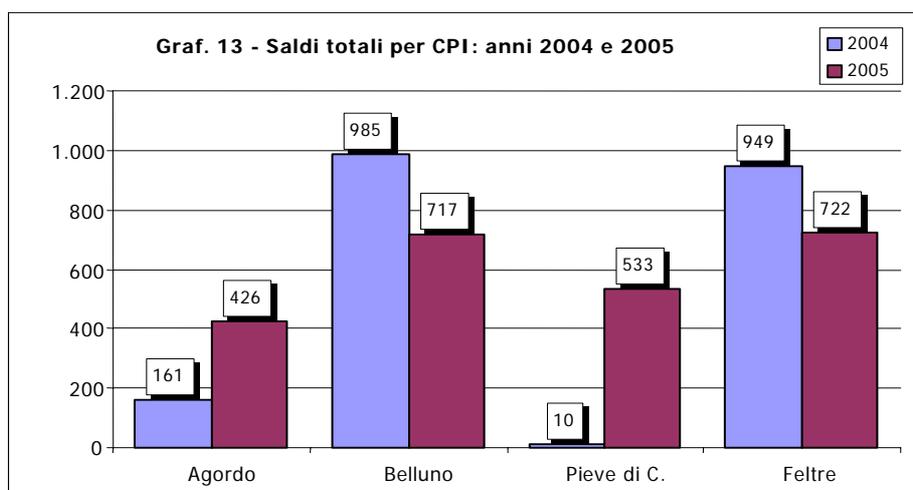
Si presentano ora i flussi disaggregati per Centro per l'Impiego.

Tab. 8 - Avviamenti, cessazioni e saldi per tipologia di rapporto e CPI: anni 2004 e 2005								
Avviamenti	Apprendistato		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale avviamenti	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
CPI								
Agordo	534	474	3.066	3.364	719	694	4.319	4.532
Belluno	1.221	759	6.741	7.024	3.351	2.779	11.313	10.562
Pieve di C.	1.148	971	6.218	6.600	1.694	1.473	9.060	9.044
Feltre	705	669	3.959	3.851	1.578	1.296	6.242	5.816
Cessazioni	Apprendistato		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale cessazioni	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
CPI								
Agordo	489	431	2.792	2.783	877	892	4.158	4.106
Belluno	940	434	5.321	5.703	4.067	3.708	10.328	9.845
Pieve di C.	975	925	5.761	5.644	2.314	1.942	9.050	8.511
Feltre	583	515	2.760	2.725	1.950	1.854	5.293	5.094
Saldi	Apprendistato		Tempo determinato		Tempo indeterminato		Totale saldi	
	2004	2005	2004	2005	2004	2005	2004	2005
CPI								
Agordo	45	43	274	581	-158	-198	161	426
Belluno	281	325	1.420	1.321	-716	-929	985	717
Pieve di C.	173	46	457	956	-620	-469	10	533
Feltre	122	154	1.199	1.126	-372	-558	949	722

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

La situazione riflette considerazioni già emerse in precedenza di cui qui si trova conferma. L'area di Pieve di Cadore ha recuperato qualcosa dimostrandosi finalmente un po' più vitale rispetto al 2004 anno di profonda crisi. Anche Agordo manifesta una vivacità maggiore rispetto alle aree di Feltre e Belluno.

Alcuni segnali di sofferenza comunque permangono nel settore industriale anche se il feltrino sembra particolarmente ingessato e non presenta nessuna vivacità della domanda nemmeno tra i contratti a tempo determinato, dove invece l'area bellunese risulta più vivace.



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel **grafico 13** sono presentati i saldi complessivi per CPI che riassumono l'andamento dei flussi e dove è ben evidente la ripresa dell'area Cadorina.

6.3 I flussi per settore

Si vedono ora i flussi per settore presentati nella **tabella 9** dove si trova una situazione che non presenta particolari segnali positivi con un mercato del lavoro che appare immobile.

Osservando la **tabella 10** si può notare un aumento dei saldi positivi dei tempi determinati mentre il segno meno tra i tempi indeterminati e praticamente l'unico segno. C'è quindi una conferma dell'aumento della domanda che si traduce in una crescita dei contratti a termine e che comunque vede le aziende in attesa delle verifiche sulla tenuta dei segnali di ripresa.

Un dato su tutti viene dall'occhialeria che torna ad avere un saldo complessivo (**grafico 14**) di segno più mentre è il resto del metalmeccanico che mostra, come già visto in precedenza, segnali di difficoltà.

Tab. 9 - Avviamenti e cessazioni per tipologia di rapporto e settore: anni 2004 e 2005						
Settori	Avviamenti 2004			Avviamenti 2005		
	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Agricoltura, caccia e pesca	3	833	64	5	815	60
Altre industria	27	359	98	11	272	102
Alimentari	77	348	80	88	436	71
Tessile	21	137	35	20	155	48
Legno	108	236	134	70	190	124
Carta e chimica	31	388	76	23	415	68
Metalmeccanico (esclusa l'occhialeria)	354	2.019	570	262	2.256	403
Occhialeria	177	1.591	309	175	2.169	328
Costruzioni	546	895	1.810	478	915	1.505
Commercio	701	1.315	704	502	1.318	619
Alberghi e ristoranti	1.224	8.099	1.290	1.017	7.833	1.246
Trasporti e comunicazioni	26	925	271	18	921	199
Servizi	312	2.571	1.815	204	2.864	1.444
P.A.	1	268	86	0	280	25
Settori	Cessazioni 2004			Cessazioni 2005		
	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Agricoltura, caccia e pesca	0	650	95	2	615	57
Altre industria	20	236	146	9	206	148
Alimentari	69	326	108	73	408	101
Tessile	13	119	114	17	135	234
Legno	82	188	171	60	164	144
Carta e chimica	26	358	120	12	357	109
Metalmeccanico (esclusa l'occhialeria)	270	1.719	923	178	1.912	857
Occhialeria	144	1.158	1.283	134	1.409	950
Costruzioni	449	653	1.849	322	720	1.751
Commercio	564	1.067	904	388	1.022	692
Alberghi e ristoranti	1.089	7.207	1.478	941	6.778	1.432
Trasporti e comunicazioni	19	806	314	12	830	277
Servizi	240	1.912	1.588	157	2.117	1.609
P.A.	2	235	115	0	182	35

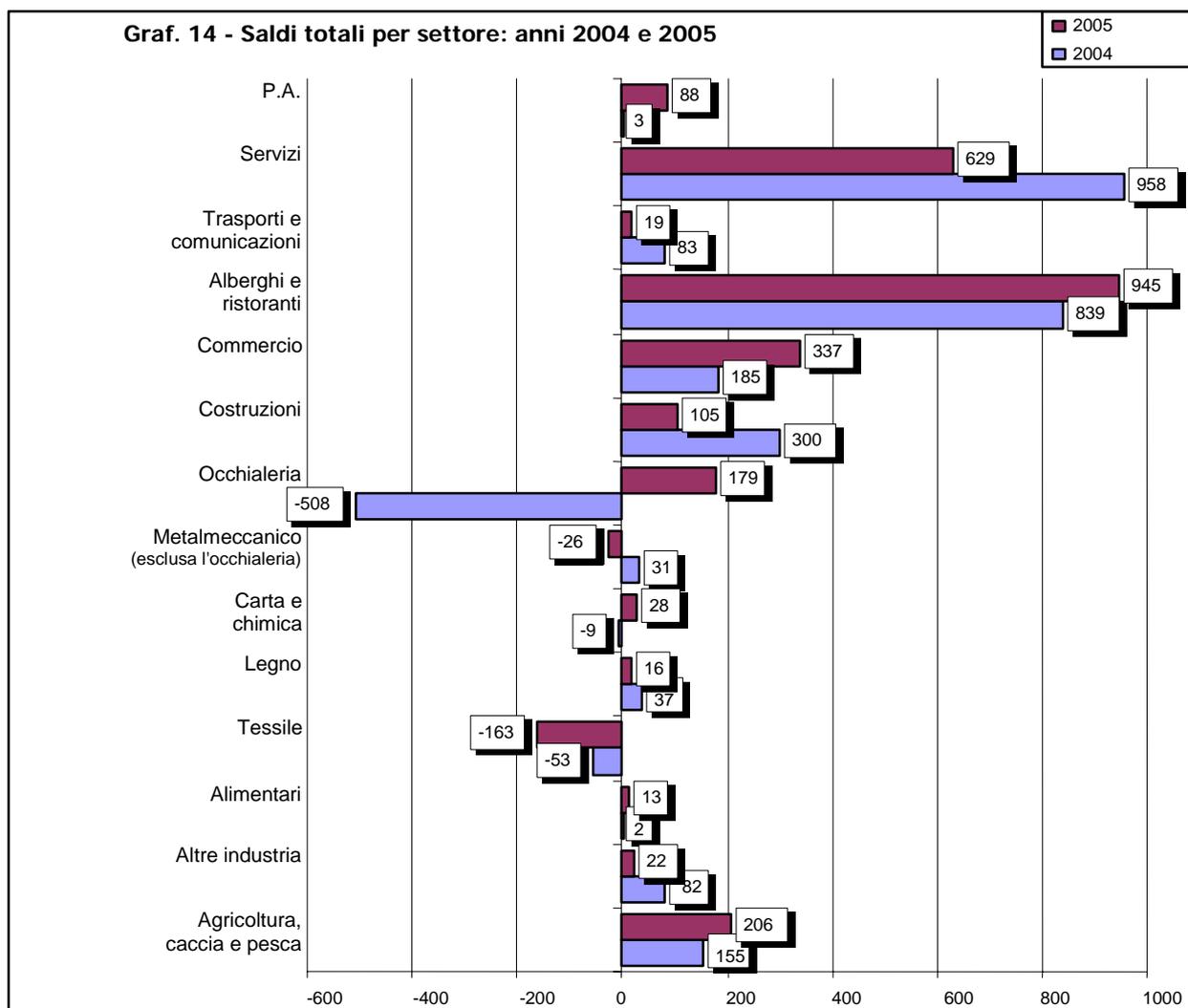
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tab. 10 - Saldi per tipologia di rapporto e settore: anni 2004 e 2005

Settori	Saldi 2004			Saldi 2005		
	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato	Apprendistato	Tempo determinato	Tempo indeterminato
Agricoltura, caccia e pesca	3	183	-31	3	200	3
Altre industria	7	123	-48	2	66	-46
Alimentari	8	22	-28	15	28	-30
Tessile	8	18	-79	3	20	-186
Legno	26	48	-37	10	26	-20
Carta e chimica	5	30	-44	11	58	-41
Metalmecanico (esclusa l'occhialeria)	84	300	-353	84	344	-454
Occhialeria	33	433	-974	41	760	-622
Costruzioni	97	242	-39	156	195	-246
Commercio	137	248	-200	114	296	-73
Alberghi e ristoranti	135	892	-188	76	1.055	-186
Trasporti e comunicazioni	7	119	-43	6	91	-78
Servizi	72	659	227	47	747	-165
P.A.	-1	33	-29	0	98	-10

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Graf. 14 - Saldi totali per settore: anni 2004 e 2005



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Nel confronto con il 2004 il settore dei servizi, anche se in misura minore, mantiene un interessante saldo positivo, mentre i segni più dell'alberghiero e del commercio sono tradizionalmente legati alla stagionalità e quindi danno segnali meno significativi rispetto alla lunghezza dei rapporti lavorativi.

6.4 I flussi dell'occhialeria

Come di consueto si analizzano i flussi della sola occhialeria distinta tra grandi aziende da un lato e il resto delle aziende dall'altro.

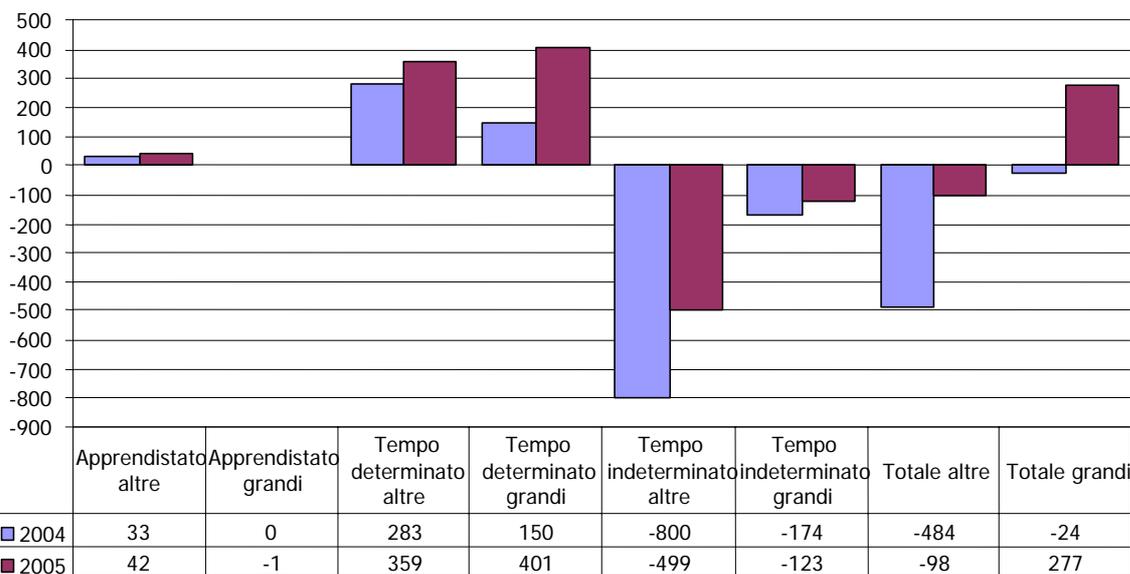
I numeri, come si vede dalla **tabella 11**, parlano da soli evidenziando segnali complessivi di ripresa del settore e confermando i segnali già rilevati nelle precedenti tabelle: le grandi in ripresa moderata e le altre aziende che migliorano un po' la loro situazione pur con il permanere di qualche difficoltà.

Tab. 11 - Flussi dell'occhialeria distinti tra grandi e altre imprese del settore per tipologia di rapporto: anni 2004 e 2005			
Avviamenti	Tipologia	2004	2005
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	177	175
	Tempo determinato	1.209	1.473
	Tempo indeterminato	225	212
	Totale	1.611	1.860
Grandi imprese occhialeria	Apprendistato	0	0
	Tempo determinato	382	696
	Tempo indeterminato	84	116
	Totale	466	812
Cessazioni	Tipologia	2004	2005
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	144	133
	Tempo determinato	926	1.114
	Tempo indeterminato	1.025	711
	Totale	2.095	1.958
Grandi imprese occhialeria	Apprendistato	0	1
	Tempo determinato	232	295
	Tempo indeterminato	258	239
	Totale	490	535
Saldi	Tipologia	2004	2005
Altre imprese occhialeria	Apprendistato	33	42
	Tempo determinato	283	359
	Tempo indeterminato	-800	-499
	Totale	-484	-98
Grandi imprese occhialeria	Apprendistato	0	-1
	Tempo determinato	150	401
	Tempo indeterminato	-174	-123
	Totale	-24	277

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come è stato messo in evidenza nel paragrafo precedente il saldo complessivo è positivo. Se osserviamo il **grafico 15**, che presenta i saldi distinti per tipologia di rapporto, l'andamento vede un buon segno più per le grandi ed un segno meno per le altre aziende del settore al di sotto delle grosse espulsioni dei due anni precedenti.

Graf. 15 - Saldi dell'occhialeria distinti tra grandi e altre imprese del settore per tipologia di rapporto: anni 2004 e 2005



Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Osservando cosa succede alle varie tipologie si nota che sono cresciuti parecchio i contratti a tempo determinato per tutte le aziende. Di converso sono diminuiti di un numero consistente i saldi negativi per i contratti a tempo indeterminato, con la conseguenza di rendere positivo il saldo dei movimenti di assunzione.

Sembra essere il primo segnale di cambiamento di rotta del settore. Il ridimensionamento avvenuto in questi due anni sembra essere giunto al termine. Si attende quindi una verifica di questa tendenza nei prossimi mesi con l'auspicio di constatare un suo consolidamento.

7. Conclusioni

Nonostante l'aumento dei disoccupati che si è registrato nel 2005 qualcosa sembra essere cambiato nell'orizzonte economico provinciale. Il cambiamento strutturale che ha coinvolto pesantemente il settore dell'occhialeria negli ultimi anni sembra essere compiuto. Alcuni segnali lasciano sperare in un 2006 più favorevole e la conferma viene dai dati sulla produzione e sul fatturato dell'industria come segnalato dall'analisi congiunturale del Centro studi regionale delle CCIAA.

Restano ancora segnali di difficoltà nei vari settori economici ma i primi segnali degli indicatori economici nazionali prevedono per il 2006 una crescita del PIL sopra il punto percentuale.

Cambiamenti strutturali non passano mai senza lasciare segni e la speranza di una crescita di lungo periodo passa speso attraverso un ridisegno della società.

Il problema della disoccupazione in provincia è legato principalmente alle classi d'età mature che presentano una bassa scolarità, perciò sviluppo ed occupazione passano attraverso un aumento complessivo della conoscenza presente in provincia. Perché altrimenti come risolvere il problema degli investimenti in ricerca e innovazione se non vi è personale sufficientemente preparato per gestire le nuove tecnologie senza cui le aziende bellunesi verrebbero spinte verso il margine della frontiera tecnologica? La cultura è e resterà sempre un'arma fondamentale e vincente per qualsiasi paese.

COLLOCAMENTO MIRATO AL 31 DICEMBRE 2005

di *Raffaella Bordin*, funzionario del Servizio Politiche del lavoro della Provincia di Belluno

1. Premessa

Prima di analizzare nel dettaglio i dati relativi allo stato occupazionale dei disabili al 31 dicembre 2005, è doveroso precisare che le serie storiche qui riportate presentano lievi scostamenti da un periodo di rilevazione all'altro, in quanto i dati trattati provengono dagli archivi dei quattro Centri per l'impiego, quotidianamente aggiornati anche in base a movimentazioni che, provenendo da altre aree della Regione e dell'Italia, possono pervenire in ritardo, e possono essere anche oggetto di correzioni e modifiche periodiche.

Si informa, inoltre, che nella definizione "tempo determinato" di seguito utilizzata sono compresi sia gli inserimenti a tempo determinato sia tramite apprendistato.

2. Gli avviamenti

Confrontando il flusso di avviamenti di persone disabili in provincia di Belluno da quando è entrata in vigore la legge 68/99 al 2005, si può rilevare dalla **tabella 1** che l'andamento degli avviamenti ha avuto una brusca diminuzione nel 2003, per poi riprendere gradatamente in senso positivo.

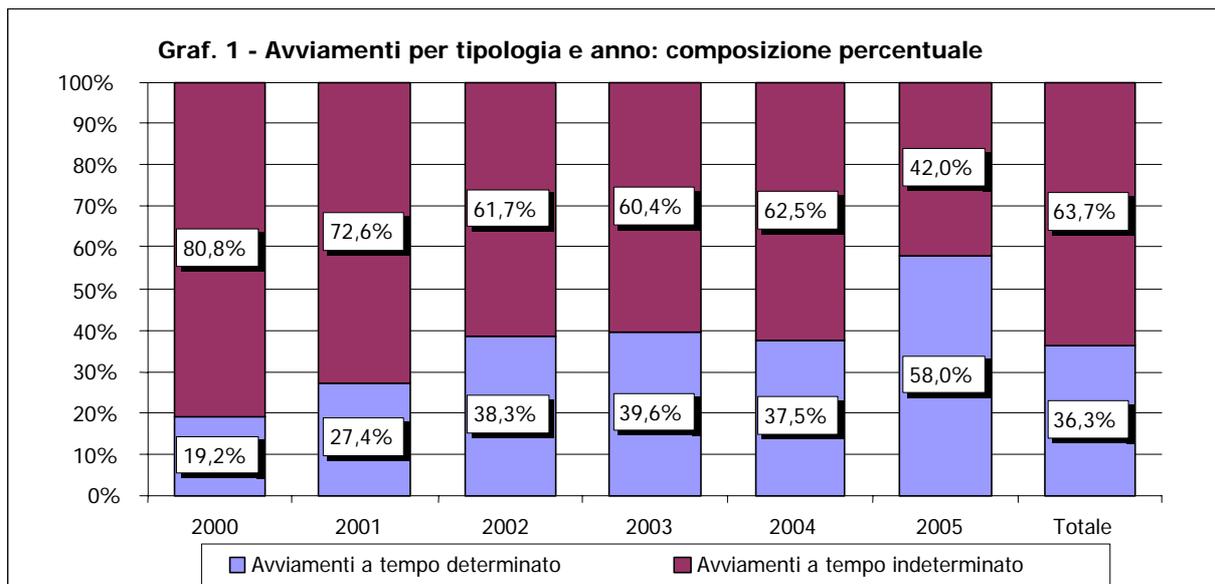
Ciò rispecchia l'andamento complessivo di questi ultimi anni del mercato del lavoro nel nostro territorio.

Tab. 1 - Avviamenti dei disabili per CPI e anno					
Anno	Centri per l'Impiego				
	Agordo	Belluno	Pieve di Cadore	Feltre	Totale
2000	19	62	25	40	146
2001	6	74	17	49	146
2002	23	77	23	44	167
2003	9	41	27	24	101
2004	5	61	15	39	120
2005	15	75	10	38	138
Totale	77	390	117	234	818

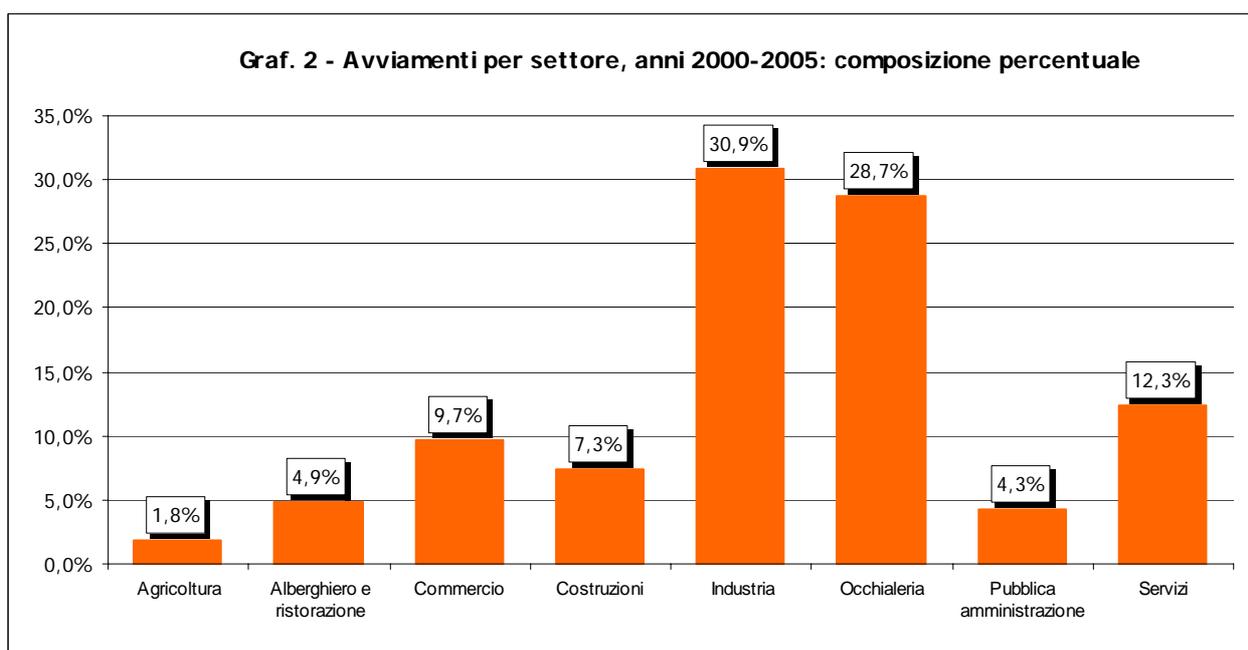
Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Il **grafico 1**, relativo alla composizione percentuale della tipologia degli avviamenti a partire dal 2000, mette in evidenza il trend in aumento, con un picco nel 2005, delle assunzioni a tempo determinato: nel 2000 e nel 2001 più del 70% degli avviamenti erano a tempo indeterminato; negli anni 2002-03-04 i tempi indeterminati si erano assestati intorno al 60%, mentre nel 2005 c'è stata una prevalenza delle assunzioni a tempo determinato (57,97%) rispetto a quelle a tempo indeterminato (42,03%).

Tale ribaltamento dimostra come anche nell'adempimento degli obblighi relativi al collocamento obbligatorio si rifletta l'ancora attuale persistente incertezza sull'andamento nel medio periodo del mercato del lavoro.



Per quanto riguarda i settori in cui gli avviamenti sono avvenuti in questi anni, si può riscontrare nel **grafico 2** come la capacità di assorbimento di industria e occhialeria sia stata complessivamente quasi del 60% rispetto al totale.



3. Le persone avviate

Mentre nel paragrafo precedente abbiamo parlato di movimenti, e quindi una persona poteva essere interessata da più avviamenti, adesso si prenderanno in considerazione le persone.

Dal 2000 al 31.12.2005 le persone avviate sono state complessivamente 628. Di queste, il 79,6%, cioè 500 individui, risulta ancora occupato al 31.12.2005, mentre le persone che hanno cessato un rapporto di lavoro alla stessa data sono state complessivamente il 20,4%, pari a 128 lavoratori disabili.

Tab. 2 - Avviati al 31/12/2005 per numero di movimenti intercorso dal 01/01/2000	
Numero di movimenti	Numero avviati
1 avviamento	485
2 avviamenti	110
3 avviamenti	24
4 avviamenti	7
5 avviamenti	1
6 avviamenti	1
Totale	628

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Tali dati sono molto confortanti, in quanto mettono in evidenza come la logica del collocamento mirato e l'efficace attività svolta dai Servizi (Centri per l'impiego e Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n. 1 e n. 2) per favorire l'attuazione della legge 68/99 abbiano permesso a quasi l'80% delle persone coinvolte il raggiungimento dell'integrazione stabile in un posto di lavoro. Ciò è ancora più evidente se si rileva che il 77,2% (485 individui) delle persone avviate dal 2000 al 2005 lo sono state a fronte di un solo avviamento come si vede dalla **tabella 2**.

Risulta anche interessante analizzare la composizione percentuale per genere degli occupati e dei cessati (tabella 3).

In particolare tra gli occupati vi sono molti più uomini, 328 pari al 65,5%, che donne, 172 pari al 34,4%; tuttavia, si riscontra che tra i due generi le donne dimostrano complessivamente una tenuta maggiore perché solo il 16,5% di cessazioni le riguarda rispetto al 22,3% che interessa gli uomini

Tab. 3 - Persone disabili che risultano al 31/12/2005 occupate o cessate (%)			
Stato	Femmine	Maschi	Totale
Occupati	83,5%	77,7%	79,6%
Cessati	16,5%	22,3%	20,4%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

3.1 Caratteristiche degli occupati

Tab. 4- Occupati al 31/12/2005 per tipologia contrattuale (%)	
Tipologia contrattuale	Composizione percentuale
Occupati a tempo determinato	25,6%
Occupati a tempo indeterminato	74,4%
Totale	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Si è voluto a questo punto analizzare le caratteristiche degli occupati e già dalla **tabella 4** emerge un dato importante: oltre il 74% degli occupati ha in corso un rapporto di lavoro stabile nel tempo, vale a dire un'assunzione a tempo indeterminato.

Come anticipato in precedenza gli occupati risultano essere più uomini (65,6%) che donne (34,4%). Tuttavia, se tale differenziazione è particolarmente evidente nella fascia di età 50-64 anni, tende a ridursi a mano a mano

che si procede nelle fasce più giovani di età (**tabella 5**).

Tab. 5 - Occupati al 31/12/2005 per classe d'età e genere (%)			
Classe d'età	Femmine	Maschi	Totale
da 18 a 29 anni	42,0%	58,0%	100,0%
da 30 a 39 anni	39,7%	60,3%	100,0%
da 40 a 49 anni	34,5%	65,5%	100,0%
da 50 a 64 anni	24,0%	76,0%	100,0%
Totale	34,4%	65,6%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Prendendo in considerazione il titolo di studio posseduto (**tabella 6**) si rileva che il 18% delle persone occupate al 31.12.2005 possiede la licenza elementare e il 58% possiede la licenza media inferiore. E' comunque molto confortante riscontrare che nella fascia d'età tra i 18 e i 39 anni vi sia, rispetto alle fasce di età più avanzata, una maggiore presenza in termini percentuali di persone con un titolo di studio superiore oppure con una laurea.

Titolo di studio	Classe d'età				
	18-29	30-39	40-49	50-64	Totale
Elementare	1,1%	3,8%	18,4%	46,3%	18,0%
Media	71,0%	65,4%	59,2%	38,8%	58,0%
Professionale	4,3%	8,3%	7,8%	2,5%	5,8%
Diploma	20,4%	18,8%	13,6%	10,7%	15,8%
Laurea	3,2%	3,8%	1,0%	1,7%	2,4%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Classi d'invalidità	Composizione percentuale
Dal 33% al 45%	6,8%
Dal 46% al 66%	56,8%
Dal 67% al 79%	18,8%
Dal 80% al 100%	17,6%
Totale	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Infine, è significativo il fatto che delle persone attualmente occupate ben il 36,4% presenta una percentuale di invalidità medio-alta (67-100%) come si può osservare dalla **tabella 7**. Ciò a riprova che classi di invalidità e difficoltà di inserimento non sono aspetti tra di loro necessariamente connessi.

3.2 Le cause delle cessazioni

In questi sei anni di applicazione della Legge 68/99 oltre il 46% delle cessazioni dei rapporti di lavoro sono state determinate da dimissioni volontarie, mentre il 22,7% dalla naturale conclusione dell'assunzione a termine e il 14,8% da crisi e/o cessazioni aziendali (**tabella 8**).

Paragonando il comportamento dei due generi, è interessante notare che in proporzione sono più le donne (il 50%) ad interrompere il rapporto di lavoro per dimissione volontaria rispetto agli uomini (il 44,7%).

Causa di cessazione	Femmine	Maschi	Totale
Crisi e/o Cessazioni aziendali	14,7%	14,9%	14,8%
Dimissioni per pensionamento	2,9%	7,4%	6,3%
Dimissioni volontarie	50,0%	44,7%	46,1%
Fine tempo determinato	23,5%	22,3%	22,7%
Altre cause	8,8%	10,6%	10,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

4. Gli iscritti al collocamento mirato

Le persone disabili iscritte alla graduatoria unica provinciale al 31.12.2005 sono 673; di queste 306 sono donne, pari al 45,5%, e 367 sono uomini, pari al 54,5%. Le persone che presentano una disabilità psichica sono 300 (cioè il 44,6%), mentre quelle con una disabilità fisica o sensoriale sono 373 (il 55,4%) (**tabella 9**). Analizzando il rapporto tra tipo di disabilità e generi delle persone iscritte, si può riscontrare come in termini percentuali siano più gli uomini a presentare una disabilità psichica che le donne.

Tab. 9 - Iscritti per tipo di disabilità e genere al 31/12/2005: dati assoluti e composizione percentuale			
Tipo di disabilità	Femmine	Maschi	Totale
Disabili psichici	41,8% (128)	46,9% (172)	44,6% (300)
Disabili fisici e sensoriali	58,2% (178)	53,1% (195)	55,4% (373)
Totale	100% (306)	100% (367)	100% (673)

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Può sicuramente essere utile, anche per programmare interventi *ad hoc*, sapere se, nel territorio provinciale, la distribuzione delle tipologie di disabilità sia o non sia omogenea.

Tab. 10 - Iscritti per tipo di disabilità e CPI al 31/12/2005: dati assoluti e composizione percentuale			
Centro per l'Impiego	Disabili fisici e sensoriali	Disabili psichici	Totale
Agordo	56,2% (41)	43,8% (32)	100% (73)
Belluno	54,1% (131)	45,9% (111)	100% (242)
Feltre	61,8% (162)	38,2% (100)	100% (262)
Pieve di Cadore	40,6% (39)	59,4% (57)	100% (96)
Totale	55,4% (373)	44,6% (300)	100% (673)

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Come risulta dalla **tabella 10**, si riscontra che l'area territoriale su cui insiste il Centro per l'impiego di Pieve di Cadore presenta quasi il 15% in più rispetto alla media territoriale di persone con disabilità psichica (il 59,4%), mentre il Feltrino oltre il 6% in meno rispetto alla medesima media (il 38,2%).

Per quanto riguarda l'età delle persone iscritte al collocamento mirato al 31.12.2005, si nota come oltre il 40% abbia più di cinquant'anni (**tabella 11**).

Questo aspetto non è da sottovalutare, perché si tratta di una fascia di età particolarmente difficile da collocare, tanto da essere normalmente considerata una "fascia debole" del mercato del lavoro.

Tab. 11 - Iscritti per età e genere al 31/12/2005 (%)			
Classe d'età	Femmine	Maschi	Totale
18-29 anni	6,9%	13,1%	10,3%
30-39 anni	24,2%	19,1%	21,4%
40-49 anni	30,7%	25,3%	27,8%
50-64 anni	38,2%	42,5%	40,6%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Sia per gli iscritti che per gli occupati, si riscontra (**tabella 12**) mediamente un basso livello di scolarità: quasi il 33% possiede la licenza elementare e oltre il 49% la licenza media.

Tuttavia, la fascia di età tra i 18 e i 39 anni presenta un significativo incremento del livello culturale medio-alto (diploma superiore oppure laurea). Ciò dovrebbe favorire l'incontro tra esigenze aziendali e professionalità delle persone, e pertanto l'attivazione con successo di un futuro percorso di inserimento lavorativo.

Tab. 12 - Iscritti per età e titolo di studio al 31/12/2005 (%)					
Titolo di studio	18-29 anni	30-39 anni	40-49 anni	50-64 anni	Totale
Lic. elementare	7,7%	12,5%	29,9%	52,3%	32,9%
Lic. media	64,6%	61,1%	54,9%	35,2%	49,3%
Dip. professionale	4,6%	5,6%	3,8%	3,0%	4,0%
Dip. Superiore	18,5%	16,0%	9,2%	9,1%	11,6%
Laurea	4,6%	4,9%	2,2%	0,4%	2,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

I Servizi preposti al collocamento mirato (Centri per l'impiego di Agordo, Belluno, Feltre e Pieve di Cadore e i Servizi di integrazione lavorativa delle ULSS n. 1 di Belluno e n. 2 di Feltre) operano quotidianamente in sinergia per favorire un prossimo possibile inserimento nel mondo del lavoro delle persone disabili ancora iscritte nella graduatoria unica provinciale, mediante la progettazione di percorsi personalizzati di vario genere: progetti di collocamento, di orientamento, di formazione oppure d'inserimento sociale.

Grazie ai finanziamenti provenienti dal Fondo regionale per l'occupazione dei disabili assegnato all'Amministrazione provinciale di Belluno (che è titolare dei progetti di collocamento) e ai fondi messi a disposizione dalle Conferenze dei sindaci e dalle ULSS n. 1 di Belluno e n. 2 di Feltre (che sono titolari dei progetti di orientamento, di formazione e d'inserimento sociale), al 31 dicembre 2005 oltre il 40% (n. 277) delle persone iscritte nella graduatoria unica provinciale stavano svolgendo un percorso (**tabella 13**).

Tab. 13 Numero di soggetti coinvolti al 31.12.2005 in progetti seguiti dai Servizi preposti al collocamento mirato	
Tipologia di progetto	Numero persone coinvolte
Progetti di collocamento	36
Progetti di formazione e di orientamento*	82
Progetti di inserimento sociale*	159
Totale persone coinvolte	277

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

* Fonte dati: ULSS n. 1 e n. 2

5. Conclusioni

Dall'analisi dei dati sull'andamento occupazionale delle persone disabili in provincia di Belluno dal 2000 al 31 dicembre 2005, si può rilevare che anche il collocamento mirato risente delle generali attuali tendenze presenti nel mercato del lavoro, in particolare della tendenza alla flessibilizzazione e alla stagionalizzazione degli inserimenti, con conseguente incremento degli avviamenti a tempo determinato a scapito di quelli a tempo indeterminato.

Tuttavia, considerando che le persone occupate al 31.12.2005 sono per lo più assunte stabilmente, si può ipotizzare che le aziende, nel momento in cui riscontrano - dopo un primo periodo a termine che assume anche una connotazione conoscitiva - che la persona disabile si è bene integrata nella struttura, tendano per lo più a confermare il suo inserimento a tempo indeterminato.

Il fatto che ciò accada è dovuto anche ad un mirato ed intenso, anche se forse qualche volta poco visibile, lavoro di preselezione, mediazione e monitoraggio svolto congiuntamente dagli operatori dei Centri per l'impiego e dei Servizi di integrazione integrativa delle ULSS n.1 e n.2. Questa stretta collaborazione tra servizi con competenze specifiche diverse ma complementari, caratteristica del sistema approntato in provincia di Belluno, si basa sulla convinzione che, poiché l'inserimento lavorativo delle persone disabili non costituisce solo un diritto ma soprattutto un elemento costitutivo essenziale di un più complessivo progetto di vita, tale modalità di operare sia in questo caso la più efficiente ed efficace.

Lo sforzo dei Servizi preposti al collocamento mirato è quotidiano, ma pur essendoci molti inserimenti lavorativi ogni anno, continuano ad essere molti anche gli iscritti alla graduatoria: ciò è dovuto al costante flusso in entrata di persone certificate e al persistere in essa dei casi più complessi e di difficile risoluzione (patologie di tipo psichiatrico ed età avanzata).

Tra le problematiche di difficile risoluzione che impediscono molti inserimenti lavorativi permane evidente quella relativa alla logistica e alla mobilità: pur essendoci più posti scoperti che soggetti disabili, è confermata anche per il 2005 la mancata corrispondenza tra il luogo di residenza/domicilio delle persone in cerca di occupazione e l'ubicazione delle aziende soggette all'obbligo: in due ambiti territoriali (Agordino e Belluno/Alpago/Zoldano) le scoperture sono circa il doppio rispetto agli iscritti, e in altri due ambiti (Feltrino e Cadore) gli iscritti sono molti di più delle scoperture (**tabella 14**). Ciò imporrebbe una mobilità territoriale che, tuttavia, in un territorio montano con servizi di trasporto pubblico limitati spesso diventa concretamente improponibile.

Tab. 14 - Iscritti per CPI al 31/12/2005 e scoperture aziendali					
	Agordo	Belluno	Feltre	Pieve di Cadore	Totale
Disabili iscritti	73	242	262	96	673
Scoperture aziendali	149	507	114	63	833

Fonte dati: CPI della provincia di Belluno

Un aspetto confortante che induce invece a ipotizzare che si possa superare nel tempo uno degli attuali ostacoli all'inserimento lavorativo è la complessiva tendenza all'innalzamento del livello culturale medio delle giovani generazioni con disabilità. Ciò costituisce sicuramente un elemento che può diventare rilevante, se non qualche volta decisivo, al fine di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro in un contesto dove sempre più si chiede al lavoratore una preparazione specialistica.

Infine, è opportuna una breve riflessione sul fatto che statisticamente circa i due terzi delle attuali persone occupate sono uomini. Tale dato deve essere letto come il risultato di molti elementi diversi che hanno contribuito a renderlo tale: il fatto che la prevalenza di occupati uomini si riscontri nelle fasce di età più avanzata, che le persone occupate e iscritte più giovani possiedano una preparazione culturale maggiore, che gli avviamenti siano avvenuti in questi anni per quasi il 60% nei settori dell'industria e dell'occhialeria e che vi siano più iscritti maschi che femmine fa ritenere che il suddetto risultato sia dovuto in parte a fattori culturali, in parte alle mansioni e alle modalità contrattuali rese disponibili dalle aziende e in parte alla specifica tipologia di disabilità posseduta dalla persone coinvolte.



CENTRI per l'**IMPIEGO**

AGORDO

Viale Sommariva, 10
32021 Agordo
Tel. 0437.62047
Fax 0437.62924

PIEVE DI CADORE

Via degli Alpini, 39 - Fraz. Tai
32044 Pieve di Cadore
Tel. 0435.519967
Fax 0435.519915

BELLUNO

Via Feltre, 109
32100 Belluno
Tel. 0437.943655
Fax 0437.943675

FELTRE

Via Jacopo Facen, 15
32032 Feltre
Tel. 0439.302698
Fax 0439.304036



Unione Europea
Fondo Sociale Europeo



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Dipartimento per le politiche del lavoro
e dell'occupazione e tutela dei lavoratori

Ufficio Centrale OPFL



Regione del Veneto